

Non serve il Ddl Zan

Omofobia.org: pochi casi di «omofobia»

GENDER WATCH

29_05_2021



Non serve il Ddl Zan. A dircelo indirettamente è una fonte insospettabile: il sito gay Omofobia.org il quale riporta alcuni dati Istat interessanti in merito agli atti definiti in modo ideologico di «omofobia». Prendiamo come esempio sempre gli anni 2013 e 2020 per vedere come si evolve o involge il fenomeno. Il primo dato è riferito al 2013, il secondo al 2020.

Omicidi: 2/5; aggressioni plurime (cioè a gruppi): 13/14; aggressioni singole: 36/32. I numeri sono esigui e non si evidenziano crescite sensibili. Anzi in un caso viene registrata una decrescita, nonostante – ammette lo stesso sito gay - «per maggior precisione, dovremmo affermare che aumentano gli episodi denunciati». Dunque laddove c'è una crescita tale crescita si potrebbe addebitare all'aumento di denunce.

Inoltre dal grafico non è possibile comprendere quanti di questi atti sono stati compiuti perché la vittima era LGBT o per altri motivi. Infine non è dato di sapere da questo grafico se l'autore di questi atti non era anche lui LGBT. Infatti, come accade nelle relazioni etero, non di rado l'aggressore è il partner o il convivente.

Detto tutto ciò si comprende bene che il Ddl Zan non serve, dato che abbiamo già gli strumenti penali utili per reprimere simili atti violenti.